

IL PAPA ALLE COMUNITÀ NEOCATECUMENALI

Discorso di Sua Santità Papa Paolo VI *“Dopo il Battesimo”*
nella Udienza del 12 gennaio 1977.

Abbiamo trascritto solo la parte finale del discorso originale.

L'intero discorso è stato pubblicato da *l'Osservatore Romano* del 13-01-1977.

... La parola «Catecumenato» è riferita al Battesimo: Catecumenato era il periodo di preparazione al Battesimo. Adesso il Battesimo non ha più, almeno diffusamente e didatticamente, questo sviluppo. E allora questi dicono: «Beh, lo faremo dopo il Battesimo». Non è bastata la grazia santificante, anzi la grazia santificante non ha fatto che accendere un fuoco che deve essere poi illuminante e propagantesi nella vita. Sant'Agostino ha un accenno a questo: «Non possiamo anticipare? Facciamo dopo il Catecumenato», cioè l'istruzione, il completamento e l'educazione, tutta la parte educativa della Chiesa, dopo il Battesimo.

Il sacramento della rigenerazione cristiana deve ritornare ad essere ciò che era nella coscienza e nel costume delle prime generazioni del cristianesimo. La prassi (la pratica, non è vero?) e la norma della Chiesa hanno introdotto la santa abitudine di conferire il Battesimo ai neonati. Che istruzione hanno? Ecco che ci vuole il padrino che supplisce e parla a nome del battezzando. Ma il battezzato non ha nessun profitto da questa attestazione che il padrino dà al sacerdote, lasciando che il rito battesimale concentrasse adesso liturgicamente, perché la Liturgia ancora ha le tracce di questa iniziazione preparatoria, la preparazione che nei primi tempi, quando la società era profondamente pagana, precedeva il Battesimo e che era detta Catecumenato. Dopo la Chiesa ha concentrato questo periodo: perché? Ma perché le famiglie erano tutte cattoliche, erano tutte buone, tutte cristiane, la società in fondo era orientata cristianamente; impareranno lungo la via.

Ma adesso che la nostra società non è più uniforme, omogenea, è pluralista, anzi è tutta piena di contraddizioni e di ostacoli al Vangelo in sé stessa, nell'ambiente sociale di oggi, questo metodo ha bisogno di essere, dicevo, integrato da una istruzione, da una iniziazione postuma, allo stile di vita proprio del cristiano: questa deve essere successiva al Battesimo.

Questo il segreto della vostra formula, cioè: da un'assistenza religiosa, conferisce un allenamento pratico alla fedeltà cristiana e compie un inserimento effettivo nella comunità dei credenti, che è la Chiesa, dopo che uno è già effettivamente, soprannaturalmente entrato nella Chiesa, ma è stato come un seme che non ha ancora avuto il tempo di bene radicarsi.

Ecco la rinascita quindi del nome «Catecumenato», che certamente non vuole invalidare né sminuire l'importanza della disciplina battesimale vigente, ma la vuole applicare con un metodo di evangelizzazione graduale e intensivo che ricorda e rinnova in certo modo il Catecumenato di